

UN RICORDO DI LUIGI MARIUCCI

di *Vania Brino**, *Alberto Mattei***

Poco prima dello scorso Natale, la scomparsa di Luigi Mariucci, il quale, fra le varie attività, ha fatto parte del Comitato Scientifico di Economia e società regionale, ha profondamente toccato tutti noi della redazione. Ringraziamo Vania e Alberto, che hanno avuto la fortuna di conoscerlo, per le affezionate parole con cui esprimono la loro e la nostra commozione.

Luigi Mariucci, giuslavorista della scuola bolognese di diritto del lavoro e docente per lunghi anni presso l'Università Ca' Foscari e prima all'Università di Bologna, Calabria e Ancona, nonché in numerose istituzioni universitarie all'estero, è mancato a Bologna il 10 dicembre 2020, colpito dal Covid-19.

Ci appare estremamente difficile poter rappresentare in questo breve ricordo una personalità così poliedrica, eclettica, dal pensiero acuto, capace di vedere oltre il tempo presente senza perdere mai di vista il passato e gli insegnamenti che porta con sé. Una figura pubblica di studioso che combinava abilmente e in maniera del tutto peculiare sapere giuridico e passione politica.

Come ha ricordato Antoine Lyon Caen, un maestro del diritto del lavoro europeo, Luigi era «un mélange raro di profondità e leggerezza, di rigore e d'immaginazione, di semplicità e sofisticatezza». Un intellettuale appassionato che si è fatto scherno di qualsiasi definizione, attento e sensibile alle trasformazioni e ai mutamenti del lavoro ed altresì capace di decifrare lucidamente la logica evolutiva e i ritmi di sviluppo del diritto del lavoro. Una materia che, riprendendo le parole di Adalberto Perulli nel messaggio diffuso attraverso la *Labour Law Community*, era per Luigi «una finestra sul mondo, in cui si agitano piccoli e grandi avvenimenti, e tutti ruotano

* Dipartimento di Economia, Università Ca' Foscari Venezia.

** Dipartimento di Scienze Giuridiche, Università degli Studi di Verona.

attorno alle grandi questioni di valore che lui interpretava attraverso la politica, la sua vera grande passione e impegno civile».

L'amore per la politica si fondeva con quello per l'insegnamento.

Luigi Mariucci, nel ricordo di tutti coloro che hanno avuto la fortuna di frequentare i suoi corsi, era un docente appassionato, coinvolgente, dotato di una non comune generosità intellettuale che lo portava a conversare a lungo con i suoi amati studenti anche oltre l'orario programmato. L'intensità emotiva e la dialettica raffinata che gli apparteneva rendevano le sue lezioni un condensato perfetto di sapere giuridico, passione etica, valori e memoria storica.

E poi c'è Luigi Mariucci e la Cgil. Era sempre pronto a non fare mancare il suo sostegno all'organizzazione sindacale anche del Veneto. Sul sito Collettiva¹ della Cgil Nazionale Luigi viene ricordato, tra le varie attività svolte a favore del sindacato, da Maurizio Landini per la sua

«attenta partecipazione alla Consulta giuridica della Cgil nella quale, dal 1987 al 1995, è stato responsabile della Commissione tematica su rappresentatività, democrazia e regole sindacali»

È tantissimo il materiale che ci lasciato, che dimostrano anche il suo rilevante impegno politico istituzionale nel governo della Regione Emilia-Romagna alla guida dell'Assessorato agli Affari istituzionali, Autonomie locali e Organizzazione (1993-2000), ma in questo ricordo ci piace riprendere, l'esperienza unica nel suo genere, rievocata sulle colonne de *Il Diario del Lavoro*², del *Testo Unico sulla Partecipazione* nel Gruppo Electrolux-Zanussi, sottoscritto alla metà degli anni Novanta da Fim-Fiom-Uilm, dal Gruppo medesimo e da Federmeccanica. Fu un'esperienza che durò un quinquennio e nella Commissione di Garanzia fu individuato come presidente Mariucci. Maurizio Castro, allora responsabile delle relazioni industriali del gruppo Electrolux-Zanussi, e Gaetano Sateriale, componente della segreteria nazionale Fiom, pongono l'accento sul fatto che Mariucci era

«uno dei campioni più rappresentativi di quella specialissima cultura "emiliano-romagnola" che, tra gli Anni Ottanta e gli An-

¹ Addio al giuslavorista Luigi Mariucci, *Collettiva*, 10 dicembre 2020 -- <https://www.collettiva.it/copertine/lavoro/2020/12/10/news/addio_al_giuslavorista_luigi_mariucci-703428/>.

² Castro M., Sateriale G., In ricordo di Luigi Mariucci, in *Il diario del lavoro*, 14 dicembre 2020, *Il Diario del Lavoro* -- <https://www.ildiariodellavoro.it/adon.pl?act=doc&doc=77906#.X_1sKuhKg2w>.

ni Novanta, seppe imprimere una formidabile accelerazione modernizzatrice alla sua tradizionale visione della società, congiungendo i valori della solidarietà, dell'equità, della protezione pubblica, con il dinamismo di un'impresa orientata all'innovazione e all'internazionalizzazione ma saldamente ancorata alla sua dimensione territoriale e che seppe, in fondo, costruire le condizioni per lo sviluppo di un modello comunitario, ma aperto e plurale».

Sia consentito, a conclusione di queste brevi note, un nostro ricordo personale di Luigi Mariucci. Vogliamo, in particolare, condividere due brevi scambi di messaggi che ci parlano di un professore di grande caratura e profonda umanità.

Il primo. «Volentieri. Che fai domani? Io sono a Venezia a un incontro coi dottorandi». Si apriva così un'e-mail scritta da Luigi Mariucci qualche anno fa in risposta ad un apprendista ricercatore che chiedeva di incontrarlo per raccogliere preziosi spunti, suggerimenti e punti di vista sul diritto del lavoro.

Il secondo è un messaggio del 7 ottobre 2020. “Appena ricevuto il tuo libro. Ho letto introduzione. Buon approccio ma a pag. 2 c'è un errore. Come vedi sono un lettore attento. Mi attendo una ricostruzione concettuale e non una mera descrizione di fonti normative”.

In quelle frasi si racchiude, pensiamo ora con molta nostalgia, la spinta di uno studioso sempre pronto a sostenere i “colleghi” più giovani, ad accendere in loro la curiosità e la passione verso il diritto del lavoro, a stimolare un pensiero critico, indipendente e scevro da qualsiasi condizionamento esterno o pensiero dominante. Luigi Mariucci promuoveva le iniziative e spronava, soprattutto i più giovani, a mettersi all'opera. Lo ricordiamo fermo nelle sue convinzioni, pronto a confrontarsi e dibattere, con una capacità oratoria unica che lo portava ad esprimere in maniera sempre diretta e franca il suo pensiero.

Sentiremo la tua mancanza Luigi, noi e tutti coloro che ti hanno conosciuto. Continueremo a fare tesoro dei tuoi insegnamenti e mai scorderemo quello sguardo autorevole che lasciava sempre spazio ad un sorriso affettuoso e paterno.